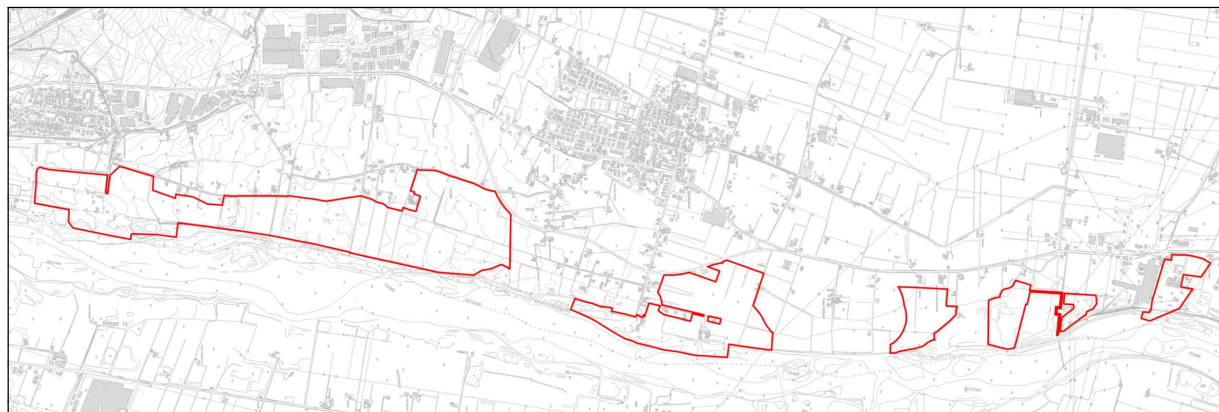


PROVINCIA DI REGGIO – EMILIA



COMUNE DI CASALGRANDE



Variante al Piano Attività Estrattive PAE di Casalgrande in Variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia e agli Strumenti Urbanistici Comunali

(L.R. 24/2017 - L.R. 20/2000 - L.R. 17/1991)

OGGETTO:

**PIAE var 2021
RAPPORTO AMBIENTALE DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
e
SINTESI NON TECNICA**

DATA:

Dicembre 2021

SCALA:

PROPONENTE:

COMUNE DI CASALGRANDE

Piazza Martiri della Libertà n. 1 - Tel 0522-998511 - Fax 0522-841039 - 42013 Casalgrande (RE)

PRATICA:

108/21

RELAZIONE:

R06

GRAFICA:

Ing. Simona Magnani

Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)

Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu

P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M5114623



FILE: 21-108-CARTIGLI.dwg

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

INDICE

1	PREMESSA	2
2	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	3
3	VARIANTE PIAE: CONTENUTI, OBIETTIVI, ALTERNATIVE POSSIBILI, ANALISI DI BILANCIO AMBIENTALE, MITIGAZIONI	5
	3.1 AGGIORNAMENTO GENERALE DEL QUADRO CONOSCITIVO E DELLO STRUMENTO DI PIAE	6
	3.2 UNIFICAZIONE DEI POLI ESTRATTIVI N.18N, 18s 19 E 20 – ISTITUZIONE DEL POLO ESTRATTIVO UNICO “POLO SECCHIA CASALGRANDE se018 -se019 - se020”	8
	3.3 VARIANTE ALLE ZONIZZAZIONI ESTRATTIVE.....	12
	3.4 PRESA D’ATTO DELL’AGGIORNAMENTO DELLE AREE PER IMPIANTI DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE INERTI - ZONE IMPIANTO ZI.....	15
	3.5 PRESA D’ATTO DELLA RIMODULAZIONE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO UNITARIO DEL COMPARTO ESTRATTIVO.....	16
4	RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI E VERIFICA DI COERENZA	19
	4.1 ANALISI DI COMPATIBILITA’ CON IL PTCP	21
	4.2 ANALISI DI COMPATIBILITA’ CON LE FASCE DI ESONDABILITA’ DEL FIUME SECCHIA DEL PAI	25
	4.3 P.I.A.E. VAR 2021: ANALISI DI COERENZA INTERNA.....	26
5	SINTESI NON TECNICA.....	28
	5.1 ANALISI DI COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	31
	5.2 BILANCIO AMBIENTALE DI SINTESI	32
6	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	35

1 PREMESSA

Il presente elaborato costituisce documento di rapporto ambientale ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) della Variante specifica allo strumento provinciale di pianificazione delle attività estrattive P.I.A.E della Provincia di Reggio Emilia proposta contestualmente alla variante al P.A.E del Comune di Casalgrande limitatamente al bacino del F. Secchia del medesimo territorio.

Per impostazione e contenuti, il presente documento assolve la funzione di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevista ai sensi del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La normativa nazionale, in recepimento della Direttiva 2001/42/CE “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, ha introdotto il processo di valutazione ambientale di piani e programmi o valutazione ambientale strategica (VAS) mediante il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale” aggiornato col D.Lgs. 16 Gennaio 2008, n.4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2008.

Il tema della “valutazione preventiva degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, così come recita la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001, è stato anticipato dalla Regione Emilia Romagna con la L.R. 20/2000 e ss.mm.ii che a tale proposito ha introdotto all’art.5, così come modificato dalla L.R. 6 del 2009 di recepimento del D.Lgs 4/2008, la procedura di VALSAT a garanzia della sostenibilità ambientale della pianificazione territoriale. La VALSAT è pertanto uno strumento precursore della procedura di VAS.

Successivamente, con l’entrata in vigore della nuova Legge Regionale n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”, la continuità con la disciplina di VALSAT introdotta dalla L.R. 20/2000 è garantita all’art.18, nuovo riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica in Emilia Romagna.

Tuttavia, in virtù del periodo transitorio di entrata in vigore delle disposizioni di cui alla L.R. 24/2017, per il procedimento in oggetto rimane comunque efficace la disciplina di cui alla Legge Regionale n. 20/2000.

Il contesto normativo di riferimento della procedura di ValSAT, è quindi così riassumibile:

Disciplina Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006;
- Decreto Legislativo 4/2008;

Disciplina Regionale:

- Legge Regionale 24/2017 articolo18 (Valsat).
- Legge Regionale 20/2000, articolo 5 e ss.mm.ii;
- Legge Regionale 9/2008;
- Legge Regionale 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;

- Deliberazione Giunta Regionale 2170 del 21 dicembre 2015 “Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13/2015”;

In considerazione del fatto che la procedura di Vas è associata alla proposta di Variante specifica di piani e programmi già a loro volta sottoposti positivamente a Valutazione Ambientale/Territoriale all’atto della loro approvazione, l’analisi e la trattazione degli aspetti ambientali e delle implicazioni correlate si limiteranno a quanto di esclusiva attinenza ai contenuti della variante stessa, facendo salve le valutazioni ambientali strategiche precedentemente condotte.

Nel caso di strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente a procedure di Valutazione Ambientale come quelli in esame, l’art. 12 co. 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sottolinea infatti come la procedura di VAS debba limitarsi “ai soli effetti significativi sull’ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”. Tale disposizione soddisfa di fatto il principio di “integrazione” e “non duplicazione” delle analisi e delle valutazioni già svolte, in linea con i criteri di massima semplificazione e alleggerimento delle procedure di approvazione dei Piani. A tale proposito la Regione Emilia Romagna (art. 5 co.3 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii) prevede che la VAS/VALSAT recepisca gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell’ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite.

Il Rapporto Ambientale di seguito stilato, nel rispetto del principio di “integrazione” e “non duplicazione” si limiterà quindi ad una descrizione della variante e dei suoi obiettivi, riportando le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti sull’ambiente derivanti dalla sua attuazione, approfondendo specificatamente le sole componenti passibili di una perturbazione, negativa o positiva, rispetto le valutazioni già assentite all’atto di approvazione degli strumenti originari e/o sovraordinati.

Per quanto non oggetto di variante, ovvero non comportanti ulteriori ripercussioni sull’ambiente e sul territorio, restano pertanto validi i contenuti, le caratteristiche del contesto locale e le valutazioni ambientali riportate nel di VALSAT del PIAE 2002 della Provincia di Reggio Emilia e successive varianti.

3 VARIANTE PIAE: CONTENUTI, OBIETTIVI, ALTERNATIVE POSSIBILI, ANALISI DI BILANCIO AMBIENTALE, MITIGAZIONI

La procedura ValSAT in oggetto riguarda la variante alla pianificazione estrattiva di PIAE della Provincia di Reggio Emilia approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.53 del 26 aprile 2004 (di seguito PIAE 2002), con esclusive implicazioni a valere sul comparto estrattivo del bacino del Secchia del Comune di Casalgrande.

La variante al PIAE trae origine dalla contestuale variante al Piano delle Attività estrattive (PAE 2011) del Comune di Casalgrande avviata su accordo del Comune e delle Ditte Emiliana Conglomerati S.p.a. e Calcestruzzi Corradini S.p.A. in qualità di esercenti di cantieri estrattivi localizzati all'interno del comparto estrattivo del Comune di Casalgrande (RE), sottoscrittrici del relativo Piano di Coordinamento Attuativo PCA 2014.

A quasi 10 anni dall'entrata in vigore del PAE 2011 e 6 anni dall'approvazione dei PCA 2014, a tergo di una generale ricognizione dello stato di attuazione della vigente pianificazione estrattiva, gli attuatori del comparto estrattivo Emiliana Conglomerati S.p.A e Calcestruzzi Corradini S.p.A, in accordo con il Comune Casalgrande hanno ritenuto di apportare variante agli strumenti di pianificazione estrattiva vigenti al fine di superare alcune criticità applicative e conciliare meglio le esigenze estrattive con altrettanti rilevanti esigenze di ripristino e di cronologia di attuazione.

La variante al PIAE 2002 non presenta implicazioni di carattere generale, bensì esclusivamente specifici e di riflesso dalla contestuale variante alla pianificazione settoriale del Comune di Casalgrande. A tale proposito la procedura di variante di PIAE è di fatto resa necessaria per recepire l'unificazione dei vigenti Poli estrattivi in un unico Polo sull'intero comparto estrattivo di Casalgrande (cap. 3.2). Tuttavia, l'occasione della variante è colta anche al fine di apportare i dovuti aggiornamenti di zonizzazione, perimetrazioni e identificativi di zona in modo da armonizzarne fra loro la lettura degli strumenti di PIAE e PAE di Casalgrande.

La variante non contempla modifiche in aumento e/o diminuzione delle potenzialità estrattive complessive già pianificate da PIAE 2002 all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande, limitandosi ad un mero aggiornamento dei residui utili allo stato conoscitivo registrato al 31/12/2020.

La variante non comporta l'ampliamento delle superfici coltivabili, ovvero l'inserimento all'interno del PIAE di nuove zone destinate ad attività estrattive propriamente dette (ZeE e/o ZeN), facendo salvo il perimetro di comparto già pianificato così come depurato dai siti di cava non riconfermati compreso quelli esauriti, definitivamente sistemati, collaudati e pertanto usciti dal campo di applicazione delle attività estrattive. La variante alle zonizzazioni di PIAE è di fatto

un mero aggiornamento allo stato di attuazione delle previsioni estrattive del comparto nonché al subentro di elementi ostativi all'attivazione della coltivazione in talune ZE (aree di tutela del campo Pozzi) che portano di conseguenza ad un incremento degli obiettivi di ripristino (ZR) ovvero a trasformazione di ambito destinati esclusivamente a servizio delle attività estrattive (ZC) in linea con i contenuti della variante di PAE.

Quale mera presa d'atto, la variante al PIAE 2002 recepirà altresì: l'aggiornamento apportato dal PAE var 2021 (art. 7 comma 2, della L.R. n° 17/91 s.m.i) alle perimetrazioni delle aree per impianti di lavorazione e trasformazione inerti; la modifica alle destinazioni di ripristino con rimodulazione non sostanziale del progetto di ripristino unitario del comparto estrattivo a favore di una maggiore superficie a sistemazione naturalistica.

Di seguito si riporta una disamina specifica dei contenuti e degli obiettivi della variante al PIAE vigente. Per ciascun aspetto di variante sono descritti ed individuati: le motivazioni alla base delle scelte di variante, l'analisi delle alternative possibili, le implicazioni ambientali utili al fine della valutazione di bilancio ambientale, le possibili azioni di mitigazione nonché le forme di monitoraggio e controllo previste per verificare nel tempo il perseguimento degli obiettivi prefissati.

In relazione al principio di non replicabilità delle valutazioni ambientali sancito dall'art. 12 co. 6 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per condurre la valutazione preventiva degli effetti dei contenuti programmatici indotti della variante 2021 di PIAE sulle componenti ambientali, si procederà secondo un percorso di integrazione/specificazione delle analisi già condotte nell'ambito della stesura del PIAE stesso, limitatamente alle componenti influenzate dall'attuazione della variante stessa.

3.1 AGGIORNAMENTO GENERALE DEL QUADRO CONOSCITIVO E DELLO STRUMENTO DI PIAE

La variante 2021 di PIAE è l'occasione per affrontare un generale aggiornamento degli strumenti, sia in chiave cartografica che di aspetti gestionali della pianificazione. Oltre a formalizzare il superamento di alcuni errori materiali, fra i vari aspetti affrontati vi è il recepimento di alcune rettifiche minori di perimetrazione del comparto estrattivo apportate dal PAE var 2021, in aumento e riduzione, in applicazione dell'art. 7.3 delle NTA di PIAE compreso quelle a suo tempo assunte nell'ambito dell'approvazione del PAE 2011.

Si riportano di seguito i contenuti della variante che sinteticamente sono da ricomprendersi all'interno dell'obiettivo di aggiornamento degli strumenti di pianificazione. Trattasi di aspetti minori, non rilevanti ai fini della Valutazione di ValSAT e dello studio di bilancio ambientale della variante.

- a) Stralcio Siti Estrattivi Definitivamente Sistemati e collaudati e non più a servizio del comparto estrattivo per una superficie complessiva di 240.924 mq. La loro citazione e rappresentazione all'interno della variante è esclusivamente ai fini conoscitivi.
- b) Stralcio del Sito Estrattivo di PAE 2011 id.9 (ZeN), piccola appendice periferica al SE018S pianificata con PIAE 2002, ad oggi ancora allo stato vergine e caratterizzato da prospettive di scavo difficilmente concretizzabili per dimensione e per presenza di elementi di vincolo ostativi all'attivazione dello scavo.
- c) Rettifiche Minori e Correzione di Errori Materiali anche di rappresentazione cartografica.

Ai sensi dell'art. 7.3 delle NTA del PIAE, il PAE var 2021 ha apportato alcune rettifiche particellari minori alle perimetrazioni di comparto necessarie per far coincidere le delimitazioni dei siti estrattivi ai rispettivi limiti catastali.

Fra le rettifiche particellari è inoltre ricompreso lo stralcio della porzione delle aree di sedime del tracciato della SP51 ricadente nel Polo 20 per una superficie di 1.680 mq, oltre che lo stralcio di porzioni di siti di proprietà di soggetti privati, allo stato vergini e mai coinvolte nell'attività estrattiva (Aree periferiche di Cava Trinelli e Cava Brugnola).

Nel complesso, le rettifiche apportate dalla variante compreso lo stralcio del sito id.9, ammontano a 15'081 mq, in riduzione, corrispondenti a circa 1% della superficie estrattiva attuale.

- d) Recepire le disposizioni in materia di rischio alluvioni di cui al Piano di Gestione Rischio Alluvioni PGRA approvato nel 2016 che hanno portato alla modifica delle fasce di esondabilità del F. Secchia A, B, C nell'ambito della variante di PTCP-PAI del 2016. A seguito dell'adozione della recente variante al PAI di Decreto AdPO n. 319 del 03/08/2021, il riferimento assunto è quello risultante dall'applicazione delle conseguenti disposizioni di salvaguardia disposte dall'art. 5 del citato decreto
- e) Aggiornamenti cartografici: Recepimento della cartografia più aggiornata degli elementi di tutela ambientale previsti dal più aggiornato PTCP 2016;
- f) Aggiornare, con implicazione esclusivamente da un punto di vista cartografico, la delimitazione dell'area di tutela del campo pozzi di Salvaterra Sud, recependo la variante di cui alla procedura di VIA approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con Delibera Num. 1855 del 04/11/2019.
- g) Coordinare ed armonizzare fra loro gli strumenti di PIAE della provincia di Reggio Emilia e di PAE del Comune di Casalgrande in relazione alle zonizzazioni estrattive,

identificativi e perimetrazioni di Polo, recependo altresì in maniera definita le modifiche/rettifiche apportate dal PAE 2011 ai sensi dell'art. 7.3 delle NTA del PIAE.

3.2 UNIFICAZIONE DEI POLI ESTRATTIVI N.18N, 18S 19 E 20 – ISTITUZIONE DEL POLO ESTRATTIVO UNICO “POLO SECCHIA CASALGRANDE SE018 -SE019 - SE020”

Unico elemento di vera variante di PIAE 2002 è la costituzione di un unico Polo Estrattivo lungo l'intero comparto estrattivo comunale da denominarsi “Polo Secchia Casalgrande SE018-019-020”, quale mera unificazione degli attuali Poli 18 (18N + 18S), 19 e 20, nel rispetto delle volumetrie e delle perimetrazioni estrattive complessivamente già pianificate.

La proposta di costituzione del Polo Unico nasce dalla necessità di superare il vincolo dettato dall'art. 7.3 delle NTA del PIAE stesso che consente il trasferimento di volumetrie pianificate su poli diversi esclusivamente nel limite del 10%.

Dall'analisi dello stato di attuazione delle previsioni estrattive del comparto estrattivo del bacino del F. Secchia del Comune di Casalgrande sono emerse una serie di criticità legate essenzialmente alla scadente qualità del giacimento in profondità man mano che si risale a monte della conoide, alla presenza di infrastrutture interferenti e altri fattori di natura ambientale e/o tecnico-economici, che limitano l'attuazione delle previsioni estrattive assegnate agli attuali Poli estrattivi identificati.

Da una quantificazione preliminare, al 31/12/2020 risultano difficilmente sfruttabili all'interno dei Poli estrattivi di assegnazione n. 19 e 20 circa 587.000 mc di inerti. Tuttavia, all'interno del Polo n.18 sussistono siti già ricompresi nel PIAE e zonizzati in ZeN, che presentano rilevanti potenzialità inesprese e dove tali quantitativi potrebbero trovare idonea ricollocazione.

Lo spostamento delle citate volumetrie residue allo stato attuale non è possibile in quanto eccedenti il limite del 10% sancito dall' art.7.3 delle NTA del PIAE 2002.

L'obiettivo primario che si pone la variante agli strumenti di attuazione delle previsioni estrattive del Comune di Casalgrande PIAE, è quello di superare tali criticità evitando che ingenti volumetrie estrattive possano rimanere inevase, ovvero coperte da materiali qualitativamente non sfruttabili per utilizzi nobili, con conseguente mancato soddisfacimento dei fabbisogni di inerti quantificato dalla pianificazione di settore.

Al fine di superare tale limite, con la variante di PIAE si procederà quindi a costituire un unico Polo Estrattivo lungo l'intero comparto estrattivo del bacino del F. Secchia del comune di Casalgrande da denominarsi “Polo Secchia Casalgrande SE018-019-020”, quale mera unificazione degli attuali Poli 18 (18N+18S), 19 e 20, nel rispetto delle volumetrie e delle perimetrazioni estrattive complessivamente già pianificate.

Come è già stato fatto in passato quando il PAE 2011 decise di unificare il Polo 18Sud con il Polo18Nord, l'istituzione del Polo unico con il superamento dei vigenti limiti di partizione del comparto, fonda il suo principio sulla necessità di voler semplificare e ottimizzare la pianificazione estrattiva Comunale che, lungo l'intero sviluppo del perialveo del F. Secchia, si presenta sostanzialmente omogenea e continua. Trattasi di Poli estrattivi del medesimo bacino estrattivo, caratterizzati da forti reciproche relazioni e che presentano l'area di tutela del campo Pozzi di Salvaterra Sud, quale unico elemento di discontinuità planimetrica fra il blocco Polo 20 e 19 e Polo 18.

Con l'istituzione del Polo unico la gestione delle volumetrie estrattive all'interno delle zonizzazioni di ZE (ZeE e ZeN) potrà quindi avvenire in maniera più flessibile a livello di intero comparto estrattivo, consentendo di fatto di recuperare i residui di autorizzazione/pianificazione non coltivabili per diverse ragioni (presenza di vincoli e/o infrastrutture interferenti e/o giacimento qualitativamente scadente) tramite il loro ricollocamento su altri siti di idonee potenzialità.

La variante non contempla modifiche in aumento e/o diminuzione delle potenzialità estrattive complessive già pianificate da PIAE all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande, limitandosi ad un mero aggiornamento dei residui utili allo stato conoscitivo registrato al 31/12/2020.

DESCRIZIONE	UNIFICAZIONE DEI POLI ESTRATTIVI N.18, 19 E 20 – ISTITUZIONE DEL POLO ESTRATTIVO UNICO COMUNALE “POLO SECCHIA CASALGRANDE SE018 -SE019 - SE020”
INDICAZIONE LOCALIZZATIVA	Intero comparto estrattivo comunale
DESCRIZIONE E PRINCIPALI ASPETTI	Raggruppamento sotto ad unico Polo estrattivo Comunale degli attuali Polo 18 (18N + 18S) “Salvaterra”, Polo 19 “San Lorenzo” e Polo 20 “Villalunga”. Al fine di mantenere la tracciabilità di tale variazione, le citate perimetrazione assumeranno natura di “settori estrattivi” esclusivamente ai fini localizzativi anche in relazione all’ubicazione dei campi pozzi. All’interno del Comune di Casalgrande sarà quindi istituito il Polo Unico denominato “Polo Secchia Casalgrande SE018-SE019-SE020” quale mera unificazione delle precedenti perimetrazioni, sia in termini areali che di volumetrie estrattive utili.
OBIETTIVI	<ol style="list-style-type: none">1. Massimizzare la copertura della quota parte del fabbisogno provinciale di inerti sancito dal PIAE ed assegnato al bacino del Secchia di Casalgrande, altrimenti non soddisfacibile.2. Ottimizzare, da un punto di vista tecnico ed economico, l’attività estrattiva massimizzando l’estrazione di materiali di buone qualità, idonei a soddisfare usi pregiati, consentendo la possibilità agli attori di coltivare il giacimento fino a profondità compatibili alla qualità dell’inerte estratto, dando allo stesso tempo modo di recuperare la volumetria inersa in altro sito.

	3. Portare a destinazione di ripristino aree di cava non più coltivabili in approfondimento per la scarsa qualità del giacimento, consentendo la ricollocazione delle relative volumetrie assegnate (vedi cap. 3.3)		
MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE	<p>1. Problematiche giacimentologiche emerse in corso d'opera nei Poli estrattivi n. 19 e 20 che, unitamente alla presenza di infrastrutture interferenti, non consentono di sfruttare appieno le potenzialità ivi pianificate;</p> <p>2. A fronte dell'opportunità concessa dal PIAE/PAE di procedere con l'estrazione di ghiaia in approfondimento fino a -20 m dal p.c., gli aspetti giacimentologici che caratterizzano i Poli 19 e 20 rendono di difficile prosecuzione la coltivazione dei siti di cava fino alle profondità di massimo scavo pianificate vista la scarsa qualità dell'inerte intercettato;</p> <p>3. Consentire il ricollocamento di volumetrie residue non sfruttabili sui siti di prima assegnazione, verso altre zone caratterizzate da idonea potenzialità estrattiva, superando il vincolo del 10% imposto dall'art. 7.3 del PIAE, agendo con scostamenti in eccesso e/o difetto a saldo zero e nel rispetto dei massimi quantitativi comunali comunque assegnati dal PIAE.</p> <p>4. Rafforzare gli obiettivi di ripristino di quei siti estrattivi con previsione di approfondimento ma di fatto inattivi da anni.</p> <p>Il quadro conoscitivo dello stato di attuazione della pianificazione estrattiva evidenzia come al 31/12/2020 all'interno del comparto siano infatti presenti siti coltivati ai sensi della previgente pianificazione, in attesa di procedere all'approfondimento ma sostanzialmente inattivi da anni. L'attività estrattiva nel comparto è infatti proseguita attivando altri siti di cava, piuttosto che completare e conseguentemente portare alla sistemazione dei citati in relazione alla scarsa qualità giacimentologica riscontrata in profondità. Con l'introduzione del Polo unico e la possibilità di ricollocazione delle volumetrie residue su altri settori estrattivi, unitamente alla modifica alla zonizzazione (vedi cap. 3.3) verrà dato impulso alla progettazione ed alle attività di ripristino di quei siti non più coltivabili.</p>		
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	<p>Considerate le criticità sopra esposte, la variante rappresenta la migliore nonché unica soluzione percorribile per consentire l'ottimizzazione della pianificazione estrattiva limitandosi al contesto specifico del Comune di Casalgrande, senza implicazioni di carattere generale a livello di PIAE.</p> <p>ALTERNATIVA ZERO: In assenza di tale variante, rimarrebbero inavase rilevanti volumetrie utili assegnate ai Poli estrattivi n. 19 e 20 ma non coltivabili, che potrebbero invece trovare giusta collocazione nelle zone estrattive già pianificate del Polo 18 potenzialmente idonee a soddisfarne l'estrazione. Dall'analisi dello stato di attuazione delle previsioni estrattive al 31/12/2020 si stimano in circa 580.000 mc le volumetrie di inerti che potrebbero essere recuperate sul Polo 18 altrimenti non estraibili.</p>		
RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	PTCP	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PSC - RUE	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	ALTRI PIANI	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>

<p>IMPLICAZIONI DELLA VARIANTE</p>	<p>Sono attese esclusivamente implicazioni di carattere gestionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione unitaria e complessiva delle volumetrie utili pianificate dal PIAE nel bacino del Secchia del Comune di Casalgrande; • Maggiore flessibilità nella gestione e riassegnazione delle volumetrie residue tra le diverse zone estrattive dell'intero comparto estrattivo comunale, nel rispetto dei massimi pianificati dal PIAE. <p>Implicazioni legate all'attività estrattiva: La variante è resa nel rispetto dei volumi estrattivi assegnati dal PIAE al bacino del Secchia del Comune di Casalgrande, delle profondità massime di scavo, delle geometrie e delle superfici estrattive già pianificate.</p>
<p>BILANCIO AMBIENTALE</p> <p>USO DEL SUOLO E CONSUMO DI RISORSE</p> <p>ASPETTI SOCIO- ECONOMICI</p>	<p>Con riferimento alle componenti ambientali, territoriali e/o socio-economiche eventualmente interessate da implicazioni correlate all'oggetto specifico di variante, si riporta di seguito un'analisi di Bilancio di Sostenibilità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Bilancio positivo</u> per quanto riguarda l'efficientamento delle componenti consumo di suolo e risorse: L'apertura alla possibilità di delocalizzare sull'intero comparto estrattivo comunale le volumetrie residue non coltivabili, con saldo volumetrico zero, consentirà di conciliare esigenze estrattive, con non meno rilevanti benefici in termini di recupero ambientale e paesaggistico di quelle aree di cava dislocate lungo le fasce perifluviali del F. Secchia dove l'attività estrattiva in approfondimento difficilmente sarà attivata, tramite: <ul style="list-style-type: none"> – Sfruttamento ottimale delle potenzialità del giacimento ai fini del perseguimento degli utilizzi nobili della risorsa previsti dal PIAE: il fabbisogno provinciale di inerti affidato al Comune di Casalgrande dal PIAE sarà di fatto soddisfatto tramite un'estrazione maggiormente mirata ad inerti pregiati, qualitativamente idonei all'industria delle costruzioni. Nel rispetto delle massime profondità di scavo stabilite, la coltivazione potrà quindi spingersi fino a profondità compatibili con la qualità del giacimento, recuperando le volumetrie residue di pianificazione su altri siti potenzialmente idonei; – Possibilità di portare fin da subito al ripristino ambientale di zone di cava esistenti in fregio al F. Secchia, inattive da anni, la cui previsione di scavo in approfondimento difficilmente si sarebbe concretizzata per effetto della scarsa qualità del materiale da coltivare. La possibilità di delocalizzare i volumi non coltivabili per scarso interesse commerciale, a favore di inerti pregiati presenti in altri siti, consentirà di sbloccare l'attuazione di tali siti avviandoli definitivamente alla sistemazione (vedi cap. 3.3). 2. <u>Bilancio positivo</u> Il poter ricollocare le volumetrie residue non altrimenti coltivabili, su altri settori del comparto estrattivo è fondamentale ai fini di soddisfare l'esigenza operativa ed economica delle Ditte attuatrici nonché alimentare direttamente la richiesta di inerti del mercato locale. Il Comparto estrattivo costituisce un settore produttivo consolidato del Comune di Casalgrande. Ottimizzare e salvaguardare le potenzialità estrattive che il territorio comunale è in grado di offrire, massimizzandone il risultato con un approccio sostenibile è fattore di positività anche nei confronti

ALTRE COMPONENTI	dell'indotto occupazionale. Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.
MITIGAZIONI	Nessuna mitigazione specifica richiesta
MONITORAGGIO E CONTROLLO	La Variante 2021 di PAE introduce la cronologia ed il cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino, quale strumento per monitorare e attivare una programmazione maggiormente sostenibile delle attività di coltivazione e sistemazione all'intero del comparto. Sono inoltre fatti salvi i controlli ed i monitoraggi già stabiliti dalla pianificazione di settore. Le Relazioni Annuali sullo stato di attuazione delle attività di coltivazione e sistemazione dei singoli siti estrattivi consentiranno di monitorare i quantitativi di inerti Estratti e Residui.

3.3 VARIANTE ALLE ZONIZZAZIONI ESTRATTIVE

La variante 2021 di P.I.A.E. non individua nuova Zone Estrattive e/o l'ampliamento di quelle già pianificate. Recependo il quadro conoscitivo ed in linea con le modifiche di var 2021 di PAE, anche il PIAE procederà all'aggiornamento delle zonizzazioni con una riduzione delle superfici a destinazione estrattiva (ZeE e ZeN) a favore di un incremento di quelle confermate a sistemazione (ZR).

A tale proposito si fa riferimento a quei siti estrattivi le cui le previsioni estrattive non risultano perseguibili e che pertanto saranno da destinare ad obiettivi di ripristino (ZR), ovvero mantenuti con esclusive funzioni di servizio (ZC).

Nello specifico si riportano di seguito le linee programmatiche alla base delle principali trasformazioni di zona introdotte dalla variante:

- Trasformazione da ZeE a ZR di quei siti estrattivi per i quali le previsioni in approfondimento di PIAE 2002 non risultano perseguibili in ragione della scarsa qualità del giacimento presente in profondità, ovvero di quelle aree di cava per le quali il quadro conoscitivo al 31/12/2020 ha evidenziato essere avviate e/o in corso di realizzazione le procedure di definitiva sistemazione. La variante porterà a confermare i citati siti con esclusivi obblighi di ripristino.
- Trasformazione da ZeE / ZeN a ZC di aree non coltivabili per ragioni legate alla presenza di vincoli che ne precludono il proseguo e/o l'avvio dell'attività estrattiva propriamente detta (siti o porzioni di siti ricadenti all'interno della Zona di Tutela dei Campi Pozzi), ma da mantenere all'interno del PIAE per ragioni legate al funzionamento

dei cantieri estrattivi come aree di collegamento e servizio (piste di transito a collegamento dei cantieri, aree di stoccaggio materiali terrosi, aree deputata ad ospitare opere di mitigazione ecc..)

Sono tuttavia previste altre minori trasformazioni di zona da ZR a ZC con mero carattere gestionale. Trattasi di porzioni di ex cave ripristinate da mantenersi con esclusiva finalità di servizio (accesso e piste di collegamento) dei vicini siti estrattivi.

DESCRIZIONE	VARIANTE ALLE ZONIZZAZIONI ESTRATTIVE					
INDICAZIONE LOCALIZZATIVA	SE	Id.sito	Toponimo	SE	Id.sito	Toponimo
	SE018	3	CASE SECCHIA	SE018	12b parte	VIA REVERBERI-PARTE SUD
	SE018	4a	FONDO SIBERIA 2	SE018	13	LA VIGNA
	SE018	4b	CASE SECCHIA 2	SE020	23	IL PIOppo
	SE018	6b	STALLONI-CAMPO POZZI	SE020	26 parte	BRUGNOLA-NOSARI
	SE018	6c	STALLONI-DEMANIO	SE020	27	TRINELLI - CMA
	SE018	7b	STALLONI AMPLIAMENTO-CAMPO POZZI	SE020	30a	LA NOCE
	SE018	8	STALLONI-DEMANIO 2	SE020	30b	TRINELLI
	SE018	11 parte	EX GHINELLI	SE020	31	IMP. BRUGNOLA CALCESTRUZZI CORRADINI
	SE018	12a parte	VIA REVERBERI-PARTE NORD			
PRINCIPALI ASPETTI e OBIETTIVI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Variazione da ZeE a ZR delle aree di cava esistenti dove è ravvisata l'impossibilità a procedere alla coltivazione o comunque già avviate a sistemazione; 2. Trasformazione da ZeE / ZeN a ZC delle aree vergini vincolate, corrispondenti a quelle localizzate all'interno della zona di tutela dei campi pozzi, dove la coltivazione è in ogni modo preclusa; 3. Riconoscimento della funzione di servizio ZC, ovvero di collegamento cava-frantoio, di porzioni di siti estrattivi ripristinati. 					
MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'impossibilità tecnico-economica di procedere con le previsioni estrattive di scavo in approfondimento in quei siti caratterizzati dalla presenza di un giacimento di scadente qualità, unitamente all'introduzione del Polo Unico (cap. 3.2) e pertanto dell'opportunità al ricollocamento in altri settori estrattivi delle volumetrie residue, sposta gli obiettivi della pianificazione ad obblighi di ripristino di ZR. 2. Il quadro conoscitivo della variante 2021 di PAE, in relazione anche allo stato di avanzamento dei cantieri nel comparto, ha evidenziato la presenza di siti estrattivi ZeE in cui risultano avviate e/o in corso di realizzazione le procedure di definitiva sistemazione ed in assenza di ulteriori potenzialità estrattive residue. Pertanto, con la variante 2021 di PIAE, si prende atto del quadro conoscitivo attribuendo ai siti la corrispondente destinazione di ZR. 3. All'interno del limite del comparto sono presenti zone estrattive vergini ZeE e ZeN tuttavia non attivabili in quanto gravati da vincoli ambientali e/o territoriali che ne precludono la coltivazione, nello specifico la Tutela dei campi Pozzi ad uso idropotabile. Considerata la loro contiguità alle aree di scavo, trattasi di aree comunque utili alla gestione dei cantieri estrattivi con esclusive finalità di servizio quali ad esempio: realizzazione opere preliminari di mitigazione (realizzazione di terrapieni arginali perimetrali al comparto estrattivo ecc..), deposito temporaneo di materiali terrosi (cappellaccio e/o altri materiali terrosi anche di provenienza esterna in attesa di riutilizzo in sito), accessi e viabilità 					

	<p>di cantiere ecc..</p> <p>Pertanto, con la variante 2021 di PIAE si conferma l’inibizione all’attività estrattiva confermando comunque le superfici con esclusiva finalità di servizio e collegamento.</p> <p>4. La necessità di garantire l’accesso ed i collegamenti fra i siti interni al comparto, motivano la scelta di mantenere comunque all’interno del PAE porzioni di ex cave sistemate come zona ZC.</p> <p>Tale soluzione è assunta in via cautelativa in ragione degli obblighi di risistemazione comunque previsti per le ZC.</p>		
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	<p>Una delle possibili alternative si limita alle scelte operate per le porzioni di comparto gravate da vincoli ostativi alla coltivazione. Piuttosto che prevederne lo stralcio, la variante riconferma tali aree a servizio dei cantieri di cava ritenendo comunque strategica ed utile la loro presenza all’interno del Polo soprattutto per soddisfare le esigenze spaziali dettate dalle opere di mitigazione ed accumulo cappellaccio/materiale terroso.</p> <p>ALTERNATIVA ZERO: Anche in assenza di variante alle zonizzazioni, la pianificazione vigente avrebbe comunque esplicitato i propri effetti. Considerata la procedura di variante in atto, l’aggiornamento della zonizzazione con le dovute trasformazioni ove ravvisato necessario, rappresenta tuttavia la scelta ottimale. Considerata inoltre la presenza di vincoli ambientali ostativi alla coltivazione, la variante assume inoltre un ruolo sicuramente rafforzativo e cautelativo.</p>		
RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	PTCP	CONFORMITA’ <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PSC - RUE	CONFORMITA’ <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PGRA - PAI	CONFORMITA’ <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	ALTRI PIANI	CONFORMITA’ <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
IMPLICAZIONI DELLA VARIANTE	<p>1. Riduzione delle superfici pianificate per l’esercizio dell’attività estrattiva ZeE e ZeN (ca. 30 ha)</p> <p>2. Guardando il nuovo assetto del PIAE è possibile notare le seguenti implicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Riduzione delle zone destinate all’attività estrattiva propriamente detta in fregio al F. Secchia a favore di obblighi di ripristino;- Il comparto estrattivo propriamente detto ZeE e ZeN si mantiene principalmente concentrato nel settore centrale del Polo Unico		
BILANCIO AMBIENTALE	<p>Con riferimento alle componenti ambientali, territoriali e/o socio-economiche eventualmente interessate da implicazioni correlate all’oggetto specifico di variante, si riporta di seguito un’analisi di Bilancio di Sostenibilità:</p>		
CONSUMO E USO DEL SUOLO	<p>1. <u>Bilancio positivo:</u></p> <p>Non si prevede l’introduzione e/o l’ampliamento di zone destinate alle attività estrattive all’interno del PIAE. La variante 2021 di PIAE agirà esclusivamente in chiave restrittiva a favore degli obiettivi di ripristino. Il Passaggio a ZR di aree non più coltivabili, seguita dalle disposizioni e prescrizioni di cronoprogramma introdotte a livello normativo nelle NTA del PAE var 2021, sono sicuramente fattori positivi in vista di una accelerazione delle operazioni di ripristino di siti estrattivi anche pregressi.</p>		

PAESAGGIO	2. <u>Bilancio Positivo:</u> Da un punto di vista paesaggistico, il nuovo disegno della pianificazione estrattiva del Polo presenta sicuramente risvolti positivi in relazione all'allontanamento delle previsioni estrattive dall'ambito paesaggistico perfluviale.
ALTRE COMPONENTI	Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.
MITIGAZIONI	Nessuna mitigazione specifica richiesta
MONITORAGGIO E CONTROLLO	La Variante 2021 di PAE introduce la cronologia ed il cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino, quale strumento per monitorare e attivare una programmazione maggiormente sostenibile delle attività di coltivazione e sistemazione all'intero del comparto. Sono inoltre fatti salvi i controlli ed i monitoraggi già stabiliti dalla pianificazione di settore. Le Relazioni Annuali sullo stato di attuazione delle attività di coltivazione e sistemazione dei singoli siti estrattivi consentiranno di monitorare il perseguimento degli obiettivi di pianificazione.

3.4 PRESA D'ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DELLE AREE PER IMPIANTI DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE INERTI - ZONE IMPIANTO ZI

Ai sensi dell'art. 7 comma 2, della L.R. n° 17/91 s.m.i., il PAE var 2021 ha provveduto ad aggiornare l'individuazione, con modifica in ampliamento, delle aree deputate ad ospitare gli impianti di trasformazione e lavorazione inerti e servizi connessi ZI, con relativa verifica di compatibilità ambientale e programmatica.

Non essendo oggetto di pianificazione provinciale, la var 2021 di PIAE interviene esclusivamente come presa d'atto delle scelte di PAE recependo all'interno del comparto estrattivo le più aggiornate perimetrazioni delle ZI, senza finalità estrattive e con implicazioni esclusivamente di aggiornamento cartografico.

DESCRIZIONE	PRESA D'ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DELLE AREE PER IMPIANTI DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE INERTI - ZONE IMPIANTO ZI
INDICAZIONE LOCALIZZATIVA	Area Impiantistica id. 1 "Impianto Salvaterra Calcestruzzi - Corradini" Area Impiantistica id. 15 "Cantiere Salvaterra Emiliana Conglomerati" Area impiantistica id. 31 "Impianto Brugnola Calcestruzzi - Corradini"
DESCRIZIONE E PRINCIPALI ASPETTI	Ai sensi dell'art. 7 comma 2, della L.R. n° 17/91 s.m.i., il PAE var 2021 ha provveduto ad aggiornare l'individuazione, con modifica in ampliamento, delle aree deputate ad ospitare gli impianti di trasformazione e lavorazione inerti e servizi connessi ZI. Il PIAE var 2021, considerata la procedura di variante coglie l'occasione per prendere atto delle citate perimetrazioni e della relativa verifica di compatibilità programmatica.

OBIETTIVI	Quale mera presa d'atto, nella var 2021 di PIAE sono recepiti all'interno del comparto estrattivo le più aggiornate perimetrazioni delle ZI, senza finalità estrattive, e con implicazioni esclusivamente di aggiornamento cartografico.		
RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	PTCP	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PSC - RUE	CONFORMITA' <input type="checkbox"/>	VARIANTE <input checked="" type="checkbox"/>
	PGRA -PAI	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	ALTRI PIANI	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	Da un punto di vista programmatico è confermata la compatibilità delle aree impianto ZI, consolidate e/o in ampliamento, rispetto le aree di tutela ambientale e paesaggistica che caratterizzano le aree periferiali del F. Secchia e rispetto le disposizioni e prescrizioni di cui agli artt. 40, 41 e 104 delle NTA del PTCP vigente. Risulta inoltre verificata la loro ammissibilità rispetto le più aggiornate fasce di esondazione del F. Secchia		

3.5 PRESA D'ATTO DELLA RIMODULAZIONE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO UNITARIO DEL COMPARTO ESTRATTIVO

In tema di obiettivi di ripristino, il PIAE prende atto della rimodulazione del progetto di ripristino unitario del comparto estrattivo assunta con PAE var 2021 che consentirà di incrementare le superfici destinate a recupero naturalistico puro su porzioni del settore estrattivo SE018N e SE020 oltre a prevedere un generale grado di ritombamento dei siti del comparto estrattivo a quote non inferiori a -2 m da p.c..

Nello specifico, il disegno complessivo del ripristino del Polo unico porterà la destinazione tipologica del Naturalistico Puro a raggiungere complessivamente un'incidenza percentuale del 52% a fronte del dato precedente del 47%. E' inoltre confermato l'obiettivo ricreativo con fruizione escursionistica del Polo grazie al recepimento del tracciato ciclo-pedonale di cui al "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo".

Il disegno generale del Progetto di ripristino unitario di comparto non subirà variazioni sostanziali di sorta, riconfermando le destinazioni previgenti già pianificate per ogni settore estrattivo nonché gli elementi prescrittivi riportati nelle schede di progetto di PIAE.

A livello di Polo unico sarà di fatto ricreata una grande zona di polmone verde a destinazione naturalistico-forestale nel settore di monte e centrale del comparto comprendendo altresì le porzioni di cava a cavallo delle aree di tutela ambientale dei campi pozzi di Casa Galliani e Salvaterra sud.

DESCRIZIONE	RIMODULAZIONE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO UNITARIO DEL COMPARTO ESTRATTIVO
INDICAZIONE LOCALIZZATIVA	Porzioni del Settore Estrattivo SE018N Porzioni del Settore Estrattivo SE020 a nord del tracciato del Rio Brugnola

PRINCIPALI ASPETTI e OBIETTIVI	<p>Il PIAE var 2021 interviene esclusivamente come presa d'atto della variante al progetto di ripristino unitario disposta dal PAE var 2021 con aumento dell'incidenza della copertura naturalistica caratterizzata da ripristini a quote comunque non inferiori a -2 m da p.c.</p> <p>Sono confermati gli elementi di pianificazione di PIAE 2002 in tema di sistemazioni ambientali, ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sono confermati le destinazioni di ripristino già previste all'interno dei singoli settori estrattivi con relative geometrie e morfologie di recupero, nonché gli elementi prescrittivi riportati nelle schede di progetto di PIAE vigente; 2. E' confermata la funzione escursionistica del comparto estrattivo con il recepimento del tracciato ciclo-pedonale di cui al "Progetto di completamento della ciclovía regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo"; 3. Sono fatte salve le disposizioni in materia di ripristini di cui alle Linee Guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive allegato al PIAE 2002. In particolare, all'interno di ogni Settore estrattivo destinato ad un prioritario recupero Agro-Bio Naturalistico (SE18N, SE18S, SE20) il disegno di ripristino garantisce la presenza di almeno il 30% della superficie con copertura forestale-naturalistica (punto 3.3.3.1 delle Linee Guida). Nello specifico è verificato il rispetto del limite maggiormente cautelativo del 40% già imposto dalle NTA del PAE 		
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	<p>ALTERNATIVA ZERO: In assenza di variante il progetto unitario di ripristino del comparto estrattivo sarebbe caratterizzato da una minore incidenza naturalistica e ripristini a piano maggiormente ribassato</p>		
RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	PTCP	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PSC - RUE	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	ALTRI PIANI	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
IMPLICAZIONI DELLA VARIANTE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento della superficie destinata a recupero Naturalistico lungo il Polo con previsione di ritombamenti generalizzati a quota non inferiore a -2 m da p.c.; 2. Rimangono confermate le destinazioni di ripristino prevalenti già previste all'interno dei singoli settori estrattivi dalla pianificazione vigente; 3. Guardando il nuovo assetto delle coperture vegetazionali del comparto estrattivo è possibile notare le seguenti implicazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Creazione ampia zona naturalistica nella parte centrale del Comparto a cavallo dell'area di tutela dei campi pozzi - Creazione di ampia zona naturalistica continua immediatamente a valle del Rio Brugnola 		
BILANCIO AMBIENTALE	<p>Con riferimento alle componenti ambientali, territoriali e/o socio-economiche eventualmente interessate da implicazioni correlate all'oggetto specifico di variante, si riporta di seguito un'analisi di Bilancio di Sostenibilità:</p>		
CONSUMO E USO DEL SUOLO	<ol style="list-style-type: none"> 3. <u>Bilancio positivo:</u> L'incremento delle aree destinate a recuperi naturalistici, seguita dalle disposizioni e prescrizioni di cronoprogramma introdotte a livello normativo nelle NTA del PAE var 2021, sono sicuramente fattori positivi per dare impulso alle operazioni di ripristino di siti estrattivi anche pregressi. 		

BIODIVERSITA'	4. <u>Bilancio Positivo:</u> L'incremento delle superfici a destinazione naturalistica, alternati alle zone agricole di contorno, è sicuramente fattore migliorativo dei caratteri di biodiversità locali.
PAESAGGIO	5. <u>Bilancio Nullo:</u> Da un punto di vista paesaggistico, il nuovo disegno agro-forestale del Polo si presenta sostanzialmente in linea con la previgente pianificazione garantendo la ricostruzione di un ottimale collegamento naturale con gli ambiti paesaggistici periferuali.
ALTRE COMPONENTI	Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.
MITIGAZIONI	Nessuna mitigazione specifica richiesta
MONITORAGGIO E CONTROLLO	La Variante 2021 di PAE introduce la cronologia ed il cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino, quale strumento utile a monitorare e perseguire una programmazione maggiormente sostenibile delle attività di coltivazione e sistemazione all'intero del comparto, dando impulso alla progettazione e attuazione convenzionata degli interventi di sistemazione anche di siti di cava pregressi e/o inattivi da anni. Sono inoltre fatti salvi i controlli ed i monitoraggi già stabiliti dalla pianificazione di settore. Le Relazioni Annuali sullo stato di attuazione delle attività di coltivazione e sistemazione dei singoli siti estrattivi consentiranno di monitorare il perseguimento degli obiettivi di pianificazione.

4 RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI E VERIFICA DI COERENZA

La variante in oggetto riguarda il settore delle attività estrattive la cui programmazione e pianificazione è affidata, ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. n. 17 del 1807/1991 "Disciplina delle Attività Estrattive" e ss.mm.ii., al Piano Infraregionale per le Attività Estrattive (P.I.A.E.) di competenza provinciale ed al sott'ordinato Piano Comunale per le Attività Estrattive (P.A.E) di competenza comunale. La variante 2021 di PIAE trae specificatamente impulso dalla contestuale variante di PAE var 2021 del Comune di Casalgrande che, per alcuni obiettivi e aspetti (§ 3), genera implicazioni allo strumento sovraordinato.

Per la Provincia di Reggio Emilia il Piano a cui fare riferimento riguardo alle attività estrattive è la "Variante Generale al PIAE 2002" elaborato ai sensi della L.R. 17/91 e successive modifiche, approvata con delibera di Consiglio Provinciale n. 53 del 26/04/2004 e s.m.i.

A livello comunale il Piano delle Attività Estrattive del Comune di Casalgrande vigente "*Variante generale al Piano comunale delle attività estrattive P.A.E. vigente, ai sensi degli artt. 7 - 9 della L.R. 17/91 smi, in adeguamento alle previsioni del Piano infraregionale delle attività estrattive P.I.A.E. vigente della Provincia di Reggio Emilia*" è stato approvato con Del. C.C. n. 10 del 03/03/2011. Esso recepisce gli indirizzi e le disposizioni definite dal PIAE provinciale, specificandone i contenuti prescrittivi al fine dell'attuazione dei progetti di coltivazione e sistemazione finale delle cave fissando le destinazioni finali, le tipologie vegetazionali e le opere di rinaturazione da porsi al rilascio del sito in conformità alle previsioni di PSC.

La presente variante alla Pianificazione delle Attività Estrattive esplica sostanzialmente effetti nell'ambito della stessa pianificazione estrattiva (PIAE e sotto ordinato PAE) limitatamente al bacino del F.Secchia del territorio comunale del Comune di Casalgrande.

A livello di pianificazione territoriale provinciale o sovraordinata, la variante proposta non introduce ulteriori implicazioni e/o effetti di sorta, limitandosi allo strumento di PIAE.

Nell'ambito della variante 2021 di PIAE sono inoltre recepite le delimitazioni e disposizioni delle più aggiornate fasce di esondazione del F. Secchia come risultanti, in regime di salvaguardia, dal combinato disposto fra le fasce vigenti di PTCP-PAI 2016 e quelle di nuova previsione di cui alla variante al PAI adottata con decreto n. 319 del 03/08/2021. Sono inoltre aggiornate le rappresentazioni cartografiche e le relative analisi di compatibilità con le più aggiornate perimetrazioni degli elementi di Tutela Ambientale individuati dalle più recenti cartografie di PTCP 2016.

A livello di pianificazione urbanistica comunale è altresì prevista un'implicazione sul PSC del Comune di Casalgrande esclusivamente di tipo cartografico, nonché l'aggiornamento della Classificazione Acustica Comunale approvata nel 2016 al fine di recepire la più aggiornata perimetrazione del comparto estrattivo del "Polo Secchia Casalgrande".

L'analisi della verifica di coerenza esterna della variante 2021 di PIAE agli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e di pari rango, quali il PTCP è riportata ai capitoli successivi. Le valutazioni condotte sono affrontate in riferimento alle seguenti considerazioni:

- La variante 2021 di PIAE non presenta caratteri di variante generale, bensì è limitata ai contenuti specifici descritti al precedente cap. 3 con esclusiva implicazione sul comparto estrattivo di Casalgrande;
- La variante 2021 di PIAE conferma, tutt'al più in riduzione in ragione dello stralcio delle aree oggettivamente non attivali e di quelle definitivamente uscite dal campo di applicazione della LR 17/91, la perimetrazione del comparto estrattivo (ZE) previgente nonché le volumetrie estrattive già pianificate. La variante 2021 di PIAE non induce effetti al di fuori del perimetro di comparto già pianificato;
- E' demandato al var 2021 PAE, in quanto strumento di competenza, il riaccertamento della compatibilità programmatica legato alla ridelimitazione, in ampliamento, delle aree destinate agli impianti e trasformazione inerti (ZI) condotto ai sensi della L.R. 17/91 art. 7;
- L'unico vero aspetto di variante al PIAE riguarda la riorganizzazione del comparto estrattivo secondo un unico polo estrattivo, pertanto con implicazioni inerenti prettamente gli aspetti gestionali di una pianificazione sostanzialmente confermata. Il superamento della pianificazione per Poli separati comporta fondamentalmente il passaggio ad una gestione unitaria delle volumetrie utili, senza ulteriori risvolti in termini di compatibilità programmatica.
- La compatibilità della programmazione estrattiva di PIAE allo strumento di pianificazione territoriale di PTCP e sovraordinati, è stata verificata nell'ambito dei relativi iter di adozione, partecipazione e approvazione condotti ai sensi della L.R. 20/2000. Pertanto, per tutti gli aspetti non oggetto di variante, si intendono fatte salve le citate analisi di compatibilità.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'aggiornamento delle valutazioni di compatibilità programmatica e ambientale già assoltte nell'ambito della procedura di approvazione del PIAE 2002 sarà fondamentalmente limitato e finalizzato:

- Al riaccertamento della compatibilità programmatica ed ambientale delle zonizzazioni e destinazioni di recupero di variante, rispetto: l'aggiornamento della perimetrazione degli

elementi di tutela ambientale definiti dal PTCP vigente; alle perimetrazioni delle fasce di esondabilità del F. Secchia così come risultanti dal combinato disposto, in regime di salvaguardia, fra le fasce vigenti di PTCP-PAI 2016 e quelle di nuova previsione di cui alla variante al PAI adottata con decreto n. 319 del 03/08/2021.

4.1 ANALISI DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP

Lo strumento di pianificazione territoriale di riferimento a livello provinciale è rappresentato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Reggio Emilia approvato con D.C.P. n. 124 del 17/06/2010 e ss.mm.ii.

Con successive varianti del PTCP sono stati oggetto di rideterminazione gli elementi di tutela ambientale censiti sul territorio. La variante 2021 di PAE e PIAE è quindi l'occasione per recepire le più recenti perimetrazioni delle "Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica" individuati dalla cartografia P5a di PTCP 2016.

Con riguardo al campo delle attività estrattive e agli impianti di lavorazione degli inerti, il PTCP vigente identifica all'art. 104 particolari prescrizioni e disposizioni volte a regolamentare la loro ammissibilità in rapporto agli elementi di tutela eventualmente presenti sul territorio dettando specifiche condizioni di esercizio. Pertanto, nel rispetto dell'art. 104 delle NTA del PTCP e comunque di ogni altra disposizione e disciplina specifica da soddisfarsi in fase operativa di scavo e di ripristino di cava, la coesistenza all'interno del Polo Secchia Casalgrande di elementi di tutela ambientale, naturale, archeologica e/o storica non costituisce di per sé elemento ostativo all'esercizio delle attività di comparto estrattivo.

In linea con le valutazioni già condotte a suo tempo in sede di approvazione del PIAE 2002, la prossimità del comparto estrattivo al corso del F. Secchia implica la sussistenza di potenziali interazioni con gli ambiti di alveo le relative zone di tutela paesaggistica fluviale introdotti dal PTPR del 1989 e recepiti dai PTCP provinciali.

Nello specifico, riferendosi alle vigenti cartografie ed ai principali elementi di tutela censiti lungo il comparto, si riporta di seguito un riaccertamento generale della compatibilità dello strumento di PIAE e della proposta di variante:

- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura – (art. 28 di PTPR recepito dall' art. 82 delle NTA del PTCP vigente):

Ambiti di tutela della risorsa idrica sotterranea presenti sull'intero territorio comunale di Casalgrande compreso le superfici interessate dal comparto estrattivo. Trattasi di elemento non precludente l'esercizio delle attività di cava e impiantistiche. Il PAE e PIAE vigenti hanno già posto in essere le necessarie disposizioni condizionati le fasi di scavo e ripristino. La

pianificazione estrattiva vigente e di variante è quindi compatibile alla tutela in oggetto nel rispetto delle disposizioni di lett.f) di Allegato 9" misure per la prevenzione e la messa in sicurezza dei centri di pericolo per la risorsa idrica" di PTCP, art. 82 co.4 lett.a) e di co. 10 art. 104 delle NTA del PTCP, nonché delle altre disposizioni normative di PAE e PIAE stabilite in relazione alla qualità del materiale terroso da tombamento ed alle massime profondità di scavo ammesso e dei franchi di sicurezza al di sopra della falda.

- Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio – (art. 101 delle NTA del PTCP vigente):

La fascia perifluviale del f. Secchia è inserita in un contesto tale da favorirvi l'attuazione di azioni strategiche per una valorizzazione paesaggistica, anche a fini ricreativi. Le disposizioni di ripristino e le destinazioni Agricole e naturalistiche a cui dovranno tendere gli interventi di sistemazione dei siti estrattivi programmati dagli strumenti di PAE e PIAE vigneti e di variante si inseriscono all'interno di queste strategie. Le disposizioni di art. 101 delle NTA del PTCP non costituiscono elemento ostativo o preclusivo delle attività estrattive ed impiantistiche pianificate.

- Alvei e Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua - (art. 18 del PTPR recepito dall'art. 41 delle NTA del PTCP vigente):

elemento di tutela assoluta, all'interno del quale è ammessa l'attività estrattiva ai sensi dell'art. 2 della L.R. 17/91. Trattasi delle zone di alveo del F. Secchia e strettamente contermini, localizzate sostanzialmente su aree demaniali e completamente esterne da ogni previsione estrattiva (ZeE e ZeN) di PAE e PIAE. Al più, la tutela art. 41 si riscontra a ridosso del limite orientale di PAE all'altezza del sito id. 8 del SE018 e dei siti 28 e 30b del SE020 vista la presenza del tracciato del Rio Brugnola. Trattasi comunque di aree vergini e a piano campagna, non destinate all'attività di coltivazione e riconfermate dal PAE var 2021 esclusivamente a fini di ripristino e/o per il transito dei mezzi.

Con riferimento alle attività di lavorazione e trasformazione inerti di ZI, a seguito dell'aggiornamento della tutela introdotta con la variante 2016 del PTCP si ravvisano interazioni puntuali limitatamente a piccole porzioni della ZI id.15 adibite ad aree di stoccaggio inerti, transito e manovra mezzi. Sul fronte nord del sito id.15 l'attuale zona di tutela art. 41 entra in ZI limitatamente ad una porzione del bacino di decantazione dei limi di frantoio presente sull'estremo lato nord. Trattasi di una struttura di deposito limi ivi presente almeno dai primi anni '90 regolarmente oggetto di concessione regionale per la specifica destinazione, tuttavia allo stato attuale non in esercizio in quanto completamente ricolma ed in fase di inspessimento per il suo futuro ripristino.

Con riferimento alla ZI id. 31, la zona di tutela art. 41 delle NTA del PTCP legata al Rio Brugnola si estende fino ad interessare il bacino di decantazione dei limi di frantoio presente sul lato più a nord del sito. Trattasi anche in questo caso di una struttura di deposito limi ivi presente almeno dai primi anni '90, regolarmente oggetto di concessione regionale per la specifica destinazione, tuttavia allo stato attuale non in esercizio in quanto completamente ricolma ed in fase di inspessimento per il suo futuro ripristino.

Nessuna interazione con ambiti di tutela art. 41 delle NTA del PTCP è invece ravvisata sul sito ZI id. 1; le superfici di servizio all'impianto risultano immediatamente esterne alla zona di vincolo.

- Zona di Tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, nella fattispecie Tutela ordinaria – (art. 17 del PTPR recepito dall'art. 40b delle NTA del PTCP vigente):

Trattasi della fascia di territorio più o meno ampia tracciata esternamente al limite di alveo di art. 41 delle NTA del PTCP all'interno della quale l'attività estrattiva ai sensi della L.R. 17/91, considerata nel suo complesso compreso gli impianti di primaria lavorazione del materiale estratto, è ammessa secondo le condizioni di art. 104 e 40 delle NTA del PTCP vigente. Come da recente impostazione di Regione Emilia-Romagna (parere espresso nell'ambito della procedura di variante specifica 2017 al PIAE della Provincia di Reggio Emilia conseguente alla variante del PAE del Comune di Toano) negli ambiti di art. 17 del PTPR è ammessa l'attività estrattiva ma non quella produttiva: ...(omissis) *“Il riconoscimento di un frantoio è quindi possibile solo nel caso si tratti di un impianto di lavorazione primario, strettamente funzionale all'attività estrattiva in atto, con natura temporanea al termine della quale l'area dovrà essere ripristinata. Al contrario è incompatibile con la tutela di cui all'art. 17 del PTPR l'utilizzo delle aree occupate da frantoio per destinazioni produttive e per attività che si configurino come industriali, quali gli impianti di trasformazione e confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi”* (omissis)..

Fatto salvo i contenuti del contributo sopra riportato, il co.11 dell'art. 17 del PTPR ripreso dall'art. 40 co.11 del PTCP vigente, chiarisce che risultano tuttavia fatte salve le installazioni e le attività legittimamente insediate in data antecedente al 29 giugno 1989, corrispondente all'introduzione dei vincoli di PTPR. Tale aspetto è importante in considerazione al fatto che il comparto estrattivo di Casalgrande e le relative aree impiantistiche risultano presenti ed insediate sul territorio fin dagli anni '50.

Con riferimento alla cartografia allegata si osserva come la maggior parte del comparto estrattivo del Polo “Secchia Casalgrande”, comprese le aree impiantistiche ZI, ricade all'interno delle zone di tutela ordinaria (art. 40b del PTCP) senza tuttavia costituire elemento

ostativo o condizionante l'attivazione e/o il proseguo delle previsioni di scavo in ZeE e ZeN, di ripristino in ZR e delle funzioni di servizio pianificate in ZC.

Si conferma la compatibilità anche per gli impianti presenti, sia di prima che di seconda lavorazione, ancorché ricadenti in ambiti di Tutela Ordinaria del F. Secchia (art. 17 PTPR - art. 40b delle NTA del PTCP) perché legittimamente insediati a far data dal 21/06/1989.

Al termine dell'analisi condotta è possibile concludere come all'interno delle aree soggette di tutela assoluta di art. 41 delle NTA PTCP (Alvei e invasi) censite in prossimità del limite di PAE vigente e di variante non insiste la previsione di attività estrattive; risultano bacini di decantazione delle torbide di lavaggio ivi insediati dai primi anni '90, ad oggi ricolmi e da confermarsi in attesa del loro rilascio.

Tutte le restanti attività correlate alla lavorazione e trasformazione del materiale inerte sono confermate in posizione più arretrata rispetto il corso del F. Secchia, in area di tutela ordinaria di cui all'art. 40 NTA PTCP ammesse e compatibili con la natura del vincolo nel rispetto delle condizioni di co. 12 art. 104 del PTCP. Risulta inoltre accertata la compatibilità degli impianti di prima e seconda trasformazione in quanto legittimamente insediati ante 21/06/1989 (co. 11 art. 40 NTA del PTCP).

Relativamente alle aree di ZI previste in ampliamento dalla variante 2021:

- Ampliamento ZI sito id. 1 - Non sussistono interazioni con elementi di tutela ambientale precludenti e/o condizionanti l'esercizio delle attività impiantistiche correlate al comparto estrattivo. Sono quindi ammessi gli usi ed interventi previsti dal PAE per le ZI (art. 8 NTA del PAE) previo l'acquisizione dei titoli abilitativi, nulla osta o pareri comunque denominati necessari.
- Ampliamento ZI sito id. 31 – L'area ricade all'interno dell'area di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali del F. Secchia. L'ampliamento è quindi ammesso per gli usi di cui al co. 12 dell'art. 104 delle NTA del PTCP con esclusiva natura temporanea e previo l'acquisizione dei titoli abilitativi, nulla osta o pareri comunque denominati necessari.

L'esercizio delle attività estrattive e delle rispettive attività di servizio e impiantistiche nelle aree del comparto estrattivo risultante dalla variante 2021 al PAE/PIAE caratterizzate dagli elementi di tutela ambientale e naturale identificati dal PTCP vigente è ammesso nel rispetto delle prescrizioni specifiche proprie dell'ambito di tutela (art. 40 e 41) e di quelle di art. 104 delle NTA al PTCP vigente.

Considerati i contenuti della variante 2021 di PAE, non sussistono vincoli ostativi o vizi di compatibilità con le disposizioni più aggiornate di PTCP della Provincia di Reggio Emilia.

4.2 ANALISI DI COMPATIBILITA' CON LE FASCE DI ESONDABILITA' DEL FIUME SECCHIA DEL PAI

L'analisi dei possibili effetti idraulico ambientali delle attività estrattive ricadenti in alcune aree sensibili quali le fasce fluviali di tipo A e B del PAI ed il settore della conoide del F. Secchia storicamente interessato dall'attività estrattiva oltre che densamente urbanizzato è stata oggetto di studi settoriali condotti parallelamente all'elaborazione del PIAE2002. Alla luce di tali studi, negli ambiti di Fascia A e B, il PIAE 2002 ha stabilito gli indirizzi e le disposizioni specifiche relative a profondità massime di scavo e ripristino contenute nelle schede di progetto di PIAE. La variante 2021 al e PIAE conferma tali prescrizioni specifiche, limitandosi a recepire e riaccertare la compatibilità delle previsioni di comparto alle più aggiornate delimitazioni di fasce fluviali di tipo A e B.

A seguito dell'approvazione del più recente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA del 2016 sono state infatti definite le fasce di pericolosità P3, P2, P1 che costituiscono altresì quadro di riferimento per la ridelimitazione delle fasce di esondabilità del F. Secchia.

A tale proposito con variante 2016 al PTCP la Provincia di Reggio Emilia ha provveduto ad aggiornare le fasce fluviali nella tav. P7, conformandole alle delimitazioni di PGRA. Ai sensi dell'intesa di pianificazione fra Regione, Provincia di Reggio Emilia e Autorità di Bacino la citata variante ha assunto valore ed effetto di PAI.

Con Decreto 316 del 03/08/2021 recante "Progetto di aggiornamento del PAI del bacino del fiume PO (PAI-PO) e del PGRA del distretto idrografico del fiume PO: fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume PO e torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia", l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha avviato la procedura di variante al PAI comprensiva di proposta di modifica alle fasce fluviali del F. Secchia e Torrente Tresinaro. Ai sensi dell'art. 5 del citato decreto, dalla data di pubblicazione e fino alla definitiva approvazione dell'aggiornamento al PAI, scattano le misure temporanee di salvaguardia.

L'analisi di compatibilità e coerenza della pianificazione estrattiva con le fasce fluviali del F. Secchia è pertanto da svolgersi rispetto il coordinato degli strumenti di PTCP-PAI vigente e di variante di PAI in adozione. Nello specifico, in ragione del principio di salvaguardia continueranno a trovare applicazione le delimitazioni e disposizioni stabilite dal vigente PTCP-PAI nelle aree ove queste risultino già in essere e maggiormente restrittive, diversamente verranno le misure e le perimetrazioni stabilite dalle NA del PAI (vedi cartografie allegate alle schede di PIAEvar2021).

In ragione del citato combinato disposto, si evidenzia quanto segue:

- Le fasce A e B non presentano particolari interazioni con le previsioni di PIAE var 2021, limitandosi ad interessare marginalmente ambiti di ZR e ZC o comunque minime porzioni periferiche confermate in ZeE e ZeN ricadenti nelle disponibilità demaniali e gravate da altri elementi di vincolo che ne precludono la coltivazione;
- La sussistenza di fasce di esondazione A e B all'interno di porzioni di zone impianto ZI dei siti id. 1, 15 e 31 non costituisce elemento ostativo al proseguo delle attività ivi svolte nel rispetto degli usi già permessi. A tale proposito si sottolinea come le superfici ricadenti nelle citate fasce di esondazione A e B risultano esclusivamente destinate alle occupazioni consentite dalle Norme di Attuazione del PAI e del PTCP quali lo stoccaggio e viabilità/ manovra mezzi nonché occupate da bacini di decantazione delle torbide di lavaggio. Strutture, impiantistica, trattamento ghiaie ed altre attività collaterali legate al comparto edilizio risultano svolte in posizione maggiormente arretrata di Fascia C ed oltre.
- La variante al PAI del 03/08/2021, rispetto le vigenti fasce A e B di PTCP-PAI implica sostanzialmente l'inserimento di una buona parte del comparto estrattivo all'interno di ambiti di fascia B di progetto, prima escluso da tale vincolo.

Tuttavia, l'esercizio dell'attività estrattiva e degli impianti di trattamento dei materiali di coltivazione così come disposta dal PIAE e PAE e nel rispetto delle prescrizioni a criteri di compatibilità fissati dal PAI e PTCP-PAI, non costituisce pregiudizio agli obiettivi di PAI. In applicazione dell'art. 31 co.5 delle NA del PAI, in assenza di condizioni di rischio, fino all'avvenuta realizzazione delle opere che sottendono la Fascia B di progetto, sono da intendersi applicate le disposizioni di Fascia C senza, pertanto, introdurre ulteriori particolari vincoli alla pianificazione estrattiva.

Considerate le disposizioni di PAI e PTCP-PAI per le Fasce fluviali di tipo A, B e C, confermate le prescrizioni specifiche in materia di profondità di scavo e ripristino già introdotte nell'ambito dell'elaborazioni del PIAE 2002 e riportate nelle schede di progetto, non sussiste alcun vizio di compatibilità rispetto le previsioni della pianificazione estrattiva e le perimetrazioni ZI di PIAE var 2021.

4.3 P.I.A.E. VAR 2021: ANALISI DI COERENZA INTERNA

La variante al PIAE della Provincia di Reggio limita il suo ambito di applicazione esclusivamente al bacino del Secchia del Comune di Casalgrande non configurandosi come variante generale.

Analizzati i suoi contenuti, la var 2021 di PIAE più che una variante è equiparabile ad una sorta di riarrangiamento degli aspetti che regolano la gestione delle potenzialità estrattive.

Unico vero elemento di variante è infatti il superamento degli aspetti di pianificazione per Poli separati, con l'istituzione del Polo unico "Secchia Casalgrande" e conseguentemente il passaggio ad una gestione unitaria delle volumetrie utili, senza ulteriori risvolti in termini di compatibilità programmatica ovvero di obiettivi di pianificazione. Tutt'al più, grazie ad una gestione unitaria delle volumetrie estrattive, l'apertura al ricollocamento di volumetrie residue in altri siti del Polo contribuirà positivamente agli obiettivi di pianificazione, sia in termini quantitativi limitando la sussistenza di volumetrie inervate, sia in termini qualitativi dell'inerte coltivato.

Tuttavia, considerata la procedura di variante si è colta l'occasione per aggiornare lo strumento di PIAE e allinearne, sia in termini di zonizzazioni che di perimetrazioni, a quelle del PAE per uniformarne la chiave di lettura. Per tutti gli altri aspetti e contenuti, la proposta di variante è redatta tenendo conto dagli indirizzi e delle prescrizioni già contenute nel PIAE della Provincia di Reggio Emilia, in piena conformità degli stessi.

La variante 2021 di PIAE è resa nel pieno rispetto delle previsioni estrattive complessivamente già assegnate al comparto di Casalgrande, senza apportarne variazione in aumento e/o in riduzione fatto salvo il mero aggiornamento dei residui utili al 31/12/2020. Dall'attuazione della variante non si assisterà inoltre ad un aumento delle superfici destinate alle attività estrattive, facendo salvo il perimetro di comparto già pianificato così come depurato dai siti di cava non riconfermati compreso quelli esauriti, definitivamente sistemati, collaudati e pertanto usciti dal campo di applicazione delle attività estrattive.

Con riferimento ai siti destinati alla coltivazione (ZeE o ZeN) di inerti, non è obiettivo della variante pianificare l'inserimento di nuove zone e/o la modifica di quelle già pianificate da PIAE fatto salvo la riconversione ad obiettivi di ripristino ZR delle aree di cava non più coltivabili, nonché la conferma a servizio dei cantieri estrattivi come ZC di porzioni di comparto racchiuse in zone vincolate precluse all'estrazione d'inerti (zone di tutela dei campi pozzi).

Anche le prescrizioni specifiche di ogni singolo settore estrattivo riportate nelle schede di progetto di PIAE, compreso le destinazioni di ripristino e linee di indirizzo per le sistemazioni di cui alle Linee Guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive allegate al PIAE 2002 risultano rispettate e confermate.

Con la variante 2021 al PIAE sono quindi pienamente confermati gli indirizzi, gli obiettivi già perseguiti con PIAE 2002. E' possibile concludere come la variante 2021 di PIAE presenti piena coerenza con le strategie di piano vigente.

5 SINTESI NON TECNICA

A quasi 10 anni dall'entrata in vigore del PIAE 2011 e 6 anni dall'approvazione dei PCA 2014, a tergo di una generale ricognizione dello stato di attuazione della vigente pianificazione estrattiva, gli attori del comparto estrattivo in accordo con il Comune Casalgrande propongono variante agli strumenti di pianificazione estrattiva vigenti al fine di superare alcune criticità applicative rilevate e conciliare le esigenze estrattive con quelle di ripristino delle aree di cava.

Nello specifico il principale input alla scelta di procedere con variante agli strumenti di pianificazione delle attività estrattive è rappresentato dalla sussistenza di problematiche giacimentologiche (giacimento di scarsa qualità commerciale in profondità) emerse in corso d'opera nei Poli estrattivi n. 19 e 20 che, unitamente alla presenza di infrastrutture interferenti con la coltivazione, non consentono di sfruttare appieno le potenzialità ivi pianificate.

La variante al PIAE 2002 non presenta implicazioni di carattere generale, bensì esclusivamente specifici e di riflesso dalla contestuale variante alla pianificazione settoriale del Comune di Casalgrande.

Il principale obiettivo della variante 2021 di PIAE 2011 è la costituzione di un unico Polo Estrattivo lungo l'intero comparto estrattivo comunale da denominarsi "Polo Secchia Casalgrande SE018-019-020", quale mera unificazione degli attuali Poli 18, 19 e 20, nel rispetto delle volumetrie e delle perimetrazioni estrattive complessivamente già pianificate. Con l'istituzione del Polo unico la gestione delle volumetrie estrattive all'interno delle zonizzazioni di ZE (ZeE e ZeN) potrà quindi avvenire in maniera più flessibile a livello di intero comparto estrattivo, consentendo di fatto di recuperare i residui di autorizzazione/pianificazione non coltivabili per diverse ragioni (presenza di vincoli e/o infrastrutture interferenti e/o giacimento qualitativamente scadente) tramite il loro ricollocamento su altri siti di idonee potenzialità.

Stante l'attuale pianificazione, tale possibilità ad oggi è preclusa in ragione dell'art. 7.3 delle NTA del PIAE che ammette il trasferimento di volumetrie estrattive fra Poli differenti esclusivamente nel limite del 10% delle previsioni, corrispondente a quantitativi decisamente inferiori rispetto quelli effettivamente da ricollocare lungo il comparto di Casalgrande.

La proposta di variante non contempla modifiche in aumento e/o diminuzione delle potenzialità estrattive complessive già pianificate da PIAE all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande, limitandosi ad un mero aggiornamento dei residui utili allo stato conoscitivo registrato al 31/12/2020.

La variante non comporta l'ampliamento delle superfici coltivabili, ovvero l'inserimento all'interno del PIAE di nuove zone destinate ad attività estrattive propriamente dette (ZeE e/o ZeN), facendo salvo il perimetro di comparto già pianificato così come depurato dai siti di cava non riconfermati compreso quelli esauriti, definitivamente sistemati, collaudati e pertanto usciti dal campo di applicazione delle attività estrattive. La variante alle zonizzazioni di PIAE è di fatto un mero aggiornamento allo stato di attuazione delle previsioni estrattive del comparto nonché al subentro di elementi ostativi all'attivazione della coltivazione in talune ZE (aree di tutela del campo Pozzi) che portano di conseguenza ad un incremento degli obiettivi di ripristino (ZR) ovvero a trasformazione di ambito destinati esclusivamente a servizio delle attività estrattive (ZC) in linea con i contenuti della variante di PAE.

Si riportano di seguito gli obiettivi ed i contenuti specifici oggetto della variante con relative motivazioni ed implicazioni.

1. AGGIORNAMENTO GENERALE DELLO STRUMENTO DI PIAE:

- a) Stralcio Siti Estrattivi Definitivamente Sistemati e collaudati e non più a servizio del comparto estrattivo.
- b) Stralcio del Sito Estrattivo di PAE 2011 id.9 (ZeN) ad oggi ancora allo stato vergine e caratterizzato da prospettive di scavo difficilmente concretizzabili per dimensione e per presenza di elementi di vincolo ostativi all'attivazione dello scavo
- c) Rettifiche Minori e Correzione di Errori Materiali
- d) Coordinare ed armonizzare fra loro gli strumenti di PIAE della provincia di Reggio Emilia e di PAE del Comune di Casalgrande in relazione alle zonizzazioni estrattive, identificativi e perimetrazioni di Polo, recependo altresì in maniera definita le modifiche/rettifiche già apportate dal PAE 2011, in modo da avere un'unica chiave di lettura a livello di pianificazione estrattiva.
- e) Recepimento cartografico degli aggiornamenti agli strumenti di pianificazione sovraordinati di PTCP (elementi di tutela) e PAI compreso la presa d'atto delle aree di tutela del campo pozzi di Salvaterra Sud.

2. UNIFICAZIONE DEI POLI ESTRATTIVI N. 18, 19 E 20 con l'ISTITUZIONE DEL POLO UNICO "POLO SECCHIA CASALGRANDE SE018-019-020"

Unico elemento di vera variante di PIAE 2002 è la costituzione di un unico Polo Estrattivo lungo l'intero comparto estrattivo comunale da denominarsi "Polo Secchia Casalgrande SE018-019-020", quale mera unificazione degli attuali Poli 18N, 18S, 19 e 20, nel rispetto delle volumetrie e delle perimetrazioni estrattive complessivamente già pianificate. Con l'istituzione del Polo unico la gestione delle volumetrie estrattive all'interno delle

zonizzazioni di ZE (ZeE e ZeN) potrà quindi avvenire in maniera più flessibile a livello di intero comparto estrattivo, consentendo di fatto di recuperare i residui di autorizzazione/pianificazione non coltivabili per diverse ragioni (presenza di vincoli e/o infrastrutture interferenti e/o giacimento qualitativamente scadente ecc..) tramite il loro ricollocamento su altri siti di idonee potenzialità

3. VARIANTE ALLE ZONIZZAZIONI ESTRATTIVE:

La variante non comporta l'identificazione di nuove ZE né la modifica in ampliamento delle stesse, bensì esclusivamente variazioni in riduzione di seguito descritte:

- a) Trasformazione a destinazione di ripristino di quelle aree di cava nelle quali non è possibile perseguire la coltivazione in approfondimento in ragione della scarsa qualità del giacimento presente in profondità.
- b) Mantenimento con esclusiva finalità di superficie di servizio dei cantieri estrattivi (piste di transito a collegamento dei cantieri, aree di stoccaggio materiali terrosi, aree deputata ad ospitare opere di mitigazione ecc..), di quelle aree non coltivabili per ragioni legate alla presenza di vincoli che ne precludono il proseguo e/o l'avvio dell'attività estrattiva propriamente detta (siti o porzioni di siti ricadenti all'interno della Zona di Tutela dei Campi Pozzi).
- c) Trasformazione da ZR a ZC di porzioni di aree estrattive sistemate da mantenersi a servizio dell'attività svolta sui siti contermini in particolare per l'accesso, il transito e collegamento cava-frantoio;

Nel complesso l'operazione porta a ridurre le superfici destinate all'attività estrattiva di ca. 30 ettari.

Non costituiscono Variante al PIAE 2002, ma mere prese d'atto dei contenuti di PAE var 2021 recepite nell'ambito della procedura:

4. L'AGGIORNAMENTO APPORTATO DAL PAE var 2021 alle PERIMETRAZIONE DELLE AREE PER IMPIANTI DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE INERTI per

- a) Conferma all'interno del comparto estrattivo comunale le AREE IMPIANTO occupate secondo regolare concessione demaniale e di consolidato utilizzo, ma per qualche ragione non zonizzate nel PAE
- b) Modifiche alla perimetrazione ZI dei Siti id. 1 e 31 con saldo positivo di ampliamento

5. LA RIMODULAZIONE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO UNITARIO DEL COMPARTO ESTRATTIVO

Incremento delle superfici da destinare alla tipologia di ripristino Naturalistico puro, con ritombamenti a quote variabili da 0 ÷ -2 m da p.c.

Anche a seguito di variante, risulta confermato, seppur rimodulato a favore di un incremento delle aree a ripristino naturalistico, il disegno del Progetto di Ripristino Unitario del comparto estrattivo con relative destinazioni d'uso finali prescritte dalle schede di progetto di PIAE.

5.1 ANALISI DI COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

La variante esplica effetti esclusivamente a livello di pianificazione estrattiva e limitatamente al bacino giacimentologico del F. Secchia del Comune di Casalgrande.

Analizzati i suoi contenuti, la var 2021 di PIAE più che una variante è equiparabile ad una sorta di riarrangiamento degli aspetti che regolano la gestione delle potenzialità estrattive.

Le implicazioni della variante allo strumento di PIAE, oltre che prettamente cartografica, riguardano infatti essenzialmente l'organizzazione e gli aspetti gestionali delle previsioni estrattive del Comune del Casagrande che assumeranno natura unitaria a livello di intero comparto tramite la creazione del Polo unico Secchia-Casalgrande.

Tuttavia, considerata la procedura di variante si è colta l'occasione per aggiornare lo strumento di PIAE e allinearli, sia in termini di zonizzazioni che di perimetrazioni, a quelle del PAE per uniformarne la chiave di lettura. Per tutti gli altri aspetti e contenuti, la proposta di variante è redatta tenendo conto dagli indirizzi e delle prescrizioni già contenute nel PIAE delle Provincia di Reggio Emilia, in piena conformità degli stessi.

Dall'analisi dei contenuti, la variante 2021 al PIAE conferma, senza implicazioni di variante, gli obiettivi perseguiti e sanciti dal PIAE vigente, quali: Fabbisogni e Volumetrie assegnate, perimetrazioni estrattive, modalità di coltivazione, criteri generali ed indirizzi per le destinazioni di recupero. E' possibile concludere come la variante 2021 di PIAE presenti piena coerenza con le strategie di piano vigente.

E' inoltre verificato positivamente il riaccertamento della compatibilità delle aree impiantistiche e delle restanti zonizzazioni del comparto rispetto:

- gli elementi di tutela ed i vincoli ambientali, nella fattispecie legati alle fasce perifluviali del F. Secchia, aggiornati con variante 2016 al PTCP della Provincia di Reggio Emilia.
- le più recenti fasce di esondazione del F. secchia del PAI.

5.2 BILANCIO AMBIENTALE DI SINTESI

Partendo dalle analisi e dalle considerazioni specifiche riportate per ogni oggetto di variante al precedente cap. 3, si propone di seguito un'analisi sintetica di bilancio ambientale complessiva di variante con riferimento alle seguenti componenti e/o aspetti specifici potenzialmente interessati:

- a) Uso del suolo;
- b) Consumo di Risorse;
- c) Biodiversità ed ecosistemi;
- d) Paesaggio;
- e) Qualità dell'aria ed emissioni rumorose;
- f) Aspetti socio-economici;

Lo studio di bilancio ambientale degli effetti, positivi e negativi, indotti dalla variante in rapporto al concetto di sostenibilità, si limiterà ad un'analisi di approfondimento degli sole componenti citate. Il giudizio finale evidenzierà l'incidenza della variante rispetto l'attuale assetto pianificato, introducendo e disponendo l'adozione delle azioni di mitigazione che si rendessero necessarie al fine di concludere un bilancio sostanzialmente positivo, al più uguale al consolidato.

COMPONENTE	SINTESI COMPLESSIVA DI BILANCIO AMBIENTALE	GIUDIZIO COMPLESSIVO
USO DEL SUOLO	<p>Il perimetro del comparto destinato all'attività estrattiva del bacino del Secchia di Casalgrande (ZE, ZR e ZC) oggetto di PIAE si manterrà invariato al netto dei siti di cava non riconfermati compreso quelli definitivamente sistemati e collaudati e pertanto stralciati dalla pianificazione.</p> <p>All'interno del comparto, la variante alle zonizzazioni comporta nel complesso una riduzione delle aree destinate all'attività estrattiva propriamente detta (ZeE e ZEN), a favore di obblighi di ripristino ZR o tutt'al più mantenute a fini di servizio ZC. Al netto dei siti di cava definitivamente sistemati e collaudati e pertanto stralciati dalla pianificazione, la variante ridurrà di ca. 30ha le superfici destinate alla coltivazione di inerti.</p> <p>L'introduzione del cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive, quale strumento di organizzazione e controllo delle fasi attivazione delle previsioni estrattive e di sistemazione dei singoli siti, consentirà un proseguo più razionale e coordinato delle attività all'interno del comparto secondo tempistiche note.</p> <p>Il Passaggio a ZR di aree non più coltivabili, seguita dalle disposizioni e prescrizioni di cronoprogramma, sono sicuramente fattori positivi in vista di una accelerazione delle operazioni di ripristino di siti estrattivi anche pregressi.</p> <p>La rimodulazione del progetto di ripristino unitario del comparto verso</p>	Bilancio Positivo significativo

	<p>maggiori destinazioni recupero a fini naturalistici (maggiorazioni di ca. il 5%) è sicuramente una implicazione positiva considerato l'ambiente prevalentemente perifluviale locale.</p> <p>Tuttavia, con la variante saranno conservate le tipologie prevalenti di "Agro-Bio naturalistico" e "Naturalistico Puro" già fissate per i vari settori estrattivi.</p>	
CONSUMO DI RISORSE	<p>La variante non pianifica ulteriori volumetrie estrattive utili rispetto quelle già assegnate dal PIAE al bacino del F. Secchia del Comune di Casalgrande, ma si limita ad un aggiornamento dei residui al 31/12/2020. Pertanto, la variante è a saldo zero.</p> <p>L'istituzione del Polo Unico, quindi l'apertura alla possibilità di delocalizzare sull'intero comparto estrattivo comunale le volumetrie residue non coltivabili, consentirà di poter sfruttare in maniera più ottimale, efficiente e razionale le potenzialità del giacimento.</p> <p>Nel rispetto delle massime profondità di scavo stabilite, la coltivazione potrà quindi spingersi fino a profondità compatibili con la qualità del giacimento, recuperando le volumetrie residue di pianificazione su altri siti potenzialmente idonei.</p> <p>Sarà pertanto favorito lo sfruttamento del giacimento per gli utilizzi nobili della risorsa previsti dal PIAE: il fabbisogno provinciale di inerti affidato al Comune di Casalgrande dal PIAE sarà di fatto soddisfatto tramite un'estrazione maggiormente mirata ad inerti pregiati, qualitativamente idonei all'industria delle costruzioni.</p>	Bilancio Positivo significativo
BIODIVERSITA'	<p>La perimetrazione del comparto estrattivo del bacino del F. Secchia in Comune di Casalgrande non interessa Siti di Rete Natura 2000 e comunque altre aree naturali protette.</p> <p>La variazione alle destinazioni di ripristino previste nella variante, pur non modificando sostanzialmente il disegno complessivo del verde, porteranno ad incrementare le aree da recuperarsi con copertura Naturalistica pura composta da boschi arboreo-arbustivi alternati ad aree aperte di radura. Nello specifico la distribuzione forestale di variante sarà tale da ricreare due polmoni verdi lungo l'area perifluviale: la prima nella zona centrale del comparto a cavallo dei campi pozzo di Salvaterra Sud e Casa Galliani, la seconda nel settore meridionale immediatamente a valle del Rio Brugnola.</p> <p>Sono confermati gli obiettivi di copertura forestale/naturalistica minima (punto 3.1.1.1 delle Linee Guida per i ripristini di PIAE) da prevedersi all'interno di ogni settore estrattivo, rispettivamente del 30% per settori con destinazione prevalenti ad agro-bio naturalistico e 60% per settori a tipologia prevalente naturalistico puro.</p> <p>L'incremento delle superfici a destinazione naturalistica, alternati alle zone agricole di contorno, è sicuramente fattore migliorativo dei caratteri di biodiversità locali.</p>	Bilancio Positivo poco significativo

PAESAGGIO	<p>Da un punto di vista paesaggistico, il nuovo disegno del comparto estrattivo presenta risvolti comunque positivi in relazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Al progressivo allontanamento delle previsioni estrattive dall'ambito paesaggistico perfluviale in favore di obblighi di ripristino; - Al parziale rilascio di una porzione delle aree impiantistiche consolidate in prossimità del perialveo a favore di un ampliamento in aree esterne alle zone vincolate per legge; <p>Il nuovo disegno agro-forestale del Polo si presenta sostanzialmente in linea con la previgente pianificazione garantendo la ricostruzione di un ottimale collegamento naturale con gli ambiti paesaggistici perfluviali</p>	Bilancio Positivo poco significativo
ASPETTI SOCIO- ECONOMICI	<p>L'istituzione del Polo Unico, quindi l'introduzione di una gestione delle volumetrie estrattive unitaria lungo tutto il bacino del Secchia del Comune di Casalgrande, eviterà la possibilità che possano rimanere inesevabili volumetrie estrattive pianificate (quantitativo stimato in via preliminare dalla variante di ca. 587.000 mc).</p> <p>Il poter ricollocare le volumetrie residue non altrimenti coltivabili, su altri settori del comparto estrattivo è fondamentale ai fini di soddisfare l'esigenza operativa ed economica delle Ditte attutrici nonché alimentare direttamente la richiesta di inerti del mercato locale.</p> <p>Il Comparto estrattivo costituisce un settore produttivo consolidato del Comune di Casalgrande. Ottimizzare e salvaguardare le potenzialità estrattive che il territorio comunale è in grado di offrire, massimizzandone il risultato con un approccio sostenibile è fattore di positività anche nei confronti dell'indotto occupazionale.</p>	Bilancio Positivo significativo
ALTRE COMPONENTI	Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.	

6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce delle presenti valutazioni, verificati ed analizzati i contenuti e gli aspetti ambientali interessati dalla proposta di variante nonché le linee strategiche e gli obiettivi perseguiti, è possibile concludere un giudizio congruo e coerente degli stessi.

La proposta di variante al PIAE si pone in piena conformità agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, senza influenza alcuna.

Nel complesso, a livello di bilancio ambientale è possibile attribuire un giudizio di sostanziale conservazione degli obiettivi e dei contenuti della variante al PIAE, mirati ad ottimizzare ed efficientare la programmazione estrattiva conciliando esigenze imprenditoriali di coltivazione del giacimento con altrettante esigenze di ripristino.

Non si evidenziano quindi sostanziali motivi di Rischio di Incoerenza della proposta di variante al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e qualità ambientale perseguiti dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti.